

SITUAZIONI GIURIDICHE SOGGETTIVE ATTIVE (di vantaggio)

INTERESSE SEMPLICE: è l'interesse di un soggetto non tutelato (né direttamente, né indirettamente) dall'ordinamento giuridico. E' tale, ad esempio, l'interesse al buono e corretto funzionamento della Pubblica Amministrazione (P.A.) da parte del cittadino, il quale, pur in assenza di specifiche azioni a difesa, si limiterà a segnalare agli organi competenti (Magistratura, Pubblica Amministrazione) eventuali irregolarità nel comportamento della Pubblica Amministrazione stessa.

INTERESSE LEGITTIMO: la moderna concezione dello "Stato di diritto" impone alla Pubblica Amministrazione di rispettare le norme giuridiche che ne regolamentano l'attività ed il funzionamento.

Poiché il comportamento illegittimo da parte della P.A. può determinare un danno a specifici e personali interessi (detti, appunto, interessi legittimi) del cittadino (es. candidato ad un concorso pubblico, proprietario espropriato etc.), l'ordinamento giuridico riconosce al privato un potere di controllo ed azioni (da esperire presso i tribunali amministrativi –T.A.R., Consiglio di Stato) contro tali atti illegittimi, allo scopo principale di obbligare la P.A. al rispetto delle norme, ma attuando contemporaneamente una forma di tutela (seppure indiretta) degli interessi legittimi del cittadino.

DIRITTO SOGGETTIVO: è la pretesa che un soggetto vanta per la tutela di un proprio interesse previsto e tutelato dall'ordinamento giuridico.

Il soggetto titolare di un diritto soggettivo é, dunque, munito di uno specifico potere di agire (mediante le c.d. azioni giudiziarie) a tutela (diretta) del proprio diritto soggettivo. Competente per tali azioni é il giudice ordinario (Giudice di pace, Tribunale, Corte d'appello etc).

FACOLTÀ (diritti facoltativi): sono semplici manifestazioni dei diritti soggettivi e non hanno un carattere autonomo (es. facoltà del proprietario di godere del bene o di cederlo ad altri).

DIRITTO POTESTATIVO: consiste nel potere riconosciuto a un soggetto di operare il mutamento della situazione giuridica di un altro, senza che questi possa reagire (es. art. 847 c.c. comunione forzosa del muro costruito sul confine).

POTESTÀ: é un potere - dovere attribuito al singolo di agire nell'interesse di un altro soggetto, intervenendo, a tale scopo, nella sfera giuridica di quest'ultimo. Sono previste potestà sia di diritto privato (es. potestà dei genitori) che di diritto pubblico (potestà del ministro).

SITUAZIONI GIURIDICHE SOGGETTIVE PASSIVE (di svantaggio)

DOVERE GENERICO: è la situazione giuridica in cui si trovano tutti coloro che devono **rispettare un diritto assoluto** altrui (diritto della personalità o di proprietà). Tale dovere consiste, in generale, *nell'astenersi dal turbare il godimento del diritto altrui*.

OBBLIGO (DOVERE SPECIFICO): si ha quando il comportamento cui soggetto è tenuto grava su di *un soggetto determinato (o più soggetti determinati)* ed, in genere, consiste in un *comportamento* attivo (per esempio, l'obbligo di Tizio di pagare Caio, che gli ha venduto della merce).

ONERE: è un *comportamento non obbligatorio*, ma che è richiesto dalla legge al fine di ottenere o di conservare un vantaggio. Il suo mancato rispetto non determina alcuna responsabilità ma soltanto il mancato ottenimento del vantaggio.

SITUAZIONI GIURIDICHE SOGGETTIVE MISTE

STATUS: é la situazione giuridica di un soggetto inserito in un determinato raggruppamento sociale, posizione che attribuisce diritti ed obblighi (es. status del cittadino, "status familias", status di socio etc.).

PATRIMONIO GIURIDICO: é l'insieme delle situazioni giuridiche attive e passive, che fanno capo a un soggetto.